



Società Dante Alighieri

Dante racconta



17 febbraio - 3 marzo 2019

E anche la settimana sette - quella che le famiglie aspettano con ansia, per andare in vacanza o per sapere come gestire la presenza dei bambini a casa - è trascorsa.

Cosa avete fatto? Siete andati in viaggio, avete dovuto badare a figli o nipotini, oppure avete lavorato in "santa pace" perchè tutte le attività, volenti o nolenti, rallentano in questi giorni?

Noi stiamo andando avanti col nostro progetto.

Credeteci, stiamo "friggendo" dalla voglia di presentarvelo, ma dobbiamo essere pazienti. Non manca molto, ma ancora non è pronto per fare il suo ingresso nel mondo.

Qualcosa, però, possiamo anticipare: tra le altre cose, ci sarà un ambiente virtuale, speriamo "hyggelig", nel quale ci potremo incontrare per chiacchierare dell'Italia, delle sue bellezze, della sua cucina e, naturalmente, della sua lingua.

Noi stiamo facendo del nostro meglio, ce la stiamo mettendo tutta per creare qualcosa che, speriamo, sarà interessante e piacevole, ma abbiamo bisogno del vostro aiuto. I vostri commenti saranno preziosi per farci capire cosa ne pensate, o cosa - per esempio - avreste voluto trovare e non c'è ancora. Quindi, preparatevi. Presto vi chiederemo di diventare i nostri giudici.

Per il momento, auguriamo buona lettura a voi... e buon lavoro a noi!

La redazione

La notizia

Questa è davvero una di quelle notizie che colpiscono, e che restano nella memoria collettiva.

Di storie di furti e di rapine se ne sentono tante, ma come questa mai.

Pochi giorni fa, il 14 febbraio scorso, un uomo (che potremmo a ragione definire un ladro gentiluomo, in puro stile Arsenio Lupin) si è recato in un ufficio postale ad Aquil Terme, in provincia di Alessandria.

E' entrato, e ha fatto la fila, come tutti, attendendo pazientemente il proprio

turno. Arrivato allo sportello, ha estratto un coltello, e si è fatto consegnare dai tre impiegati i soldi che c'erano in cassa in quel momento, circa 3500 euro.

Presi i soldi, se n'è andato.

Niente fuga rocambolesca su una macchina che lo attendeva fuori col motore acceso, niente elicottero che l'ha agganciato alla cintura e sollevato via.

L'uomo si è allontanato a piedi, tranquillamente.

Le persone che si trovavano nell'ufficio postale l'hanno visto bene in faccia, e l'hanno descritto alla polizia.

Quasi quasi verrebbe voglia di augurare buona fortuna a questo ladro così gentile...



In questo numero:

La notizia.....1

Giordano Bruno.....2

A Monterchi.....2

Museo del violino, orgoglio di Cremona.....3

Un giro a Cremona.....4

Giordano Bruno

Scrivere il famoso poeta romano Trilussa, in dialetto romanesco:

*“Fece la fine de l’abbacchio ar forno
perchè credeva ar libbero pensiero
perchè si un prete je diceva - è vero -
lui rispondeva - nun è vero un corno!”*

Giordano Bruno, infatti, fu bruciato vivo (ossia, “cotto al forno come un agnellino”) perchè credeva nel libero pensiero, e proprio per le sue idee fu condannato dalla Chiesa come eretico e condannato al rogo (“se un prete gli diceva “è vero”, lui rispondeva che non è affatto vero”).

La condanna avvenne in questo giorno, ossia il 17 febbraio, del 1600, a Campo de' Fiori, a Roma.

La sua filosofia è frutto di un complicato intreccio di pensieri e teorie, ma per meglio rappresentarla vorremmo servirci di ciò che lui stesso raccontò ai suoi torturatori a proposito di quando era bambino.

Vivendo a Nola (a circa 12 km da Napoli) vedeva intorno a sè il monte Cicala, un grande uliveto e il Vesuvio. Il bambino credeva che oltre quella montagna non ci fosse nulla; quando, da ragazzo, riuscì a esplorare i dintorni, scoprì che si sbagliava, e capì di non potersi basare esclusivamente sul “giudizio dei sensi”, perchè “al di là di ogni apparente limite, vi è sempre qualche cosa d'altro”.



A Monterchi

Il nostro amico Henning (che ringraziamo di cuore), ispirato da uno scritto dello scorso numero, ci manda un pezzo che ha scritto, per condividere con noi e con voi la sua passione per l'arte. La sua è una recensione di un quadro di Piero della Francesca:

“A Monterchi, un paese tra Arezzo e Sansepolcro, si trova un affresco famoso di Piero della Francesca.

L'affresco si chiama "Madonna del parto". Come al solito Maria indossa un vestito blu. Si vede che è incinta; il suo vestito non è completamente abbottonato. Si vede anche che sembra essere affaticata.

Il pittore ha dipinto l'apertura del vestito così da assomigliare al grembo femminile, o addirittura alla vagina. Veramente si tratta di una donna che presto partorirà.

Trovo che il pittore abbia fatto un'interpretazione molto umana e commovente.

Gli esperti di pittura ritengono che Piero l'abbia fatta perchè sua madre sarebbe stata sepolta a Monterchi. Vale la pena andarci a vedere l'affresco”.

E voi, siete d'accordo con Henning?



Museo del violino, orgoglio di Cremona

La nostra amica Anne Grethe ci ha segnalato questa interessante notizia. La ringraziamo moltissimo, e accettiamo di buon grado il suo consiglio!

Non si può pensare alla città di Cremona senza ricordare uno dei suoi figli più illustri, il liutaio Antonio Stradivari, qui nato nel 1644. Stradivari era così legato alla propria città da firmarsi, nelle etichette degli strumenti da lui creati, "Cremonensis".

Il suo amore per la città era, ed è tuttora, ricambiato in pieno: il museo del violino, nel quale i suoi strumenti occupano un posto di primo piano, è un modo che Cremona ha per mostrare il proprio orgoglio nei confronti di questo artigiano così abile e straordinario.

Accanto a lui, presentato al mondo con la stessa attenzione, c'è anche un altro maestro indimenticabile, Giuseppe Guarneri del Gesù, nato nel 1698. L'aggiunta del soprannome del Gesù fu adottata per l'abitudine di firmare i suoi strumenti, all'interno della cassa armonica, con la sigla IHS.

I suoi violini hanno un suono armonico e potente; non a caso "cannone" era il soprannome dato dal violinista Niccolò Paganini al proprio violino Guarneri.

Proprio la preferenza accordata da Paganini agli strumenti Guarneri li ha fatti diventare i più costosi e ricercati del mondo: nel luglio 2010, ad esempio, la casa d'aste Bein & Fushi, specializzata in vendite di strumenti musicali pregiati, ha messo in vendita il violino



"Vieuxtemps" del Guarneri alla cifra record di 18 milioni di dollari, stabilendo così la cifra più alta mai pagata per un violino.

Ora, il Museo del violino collabora all'ambizioso progetto "Banca del Suono", partito lo scorso 7 gennaio.

Nell'auditorium "Giovanni Arvedi", musicisti di massimo livello suoneranno quattro strumenti appartenenti al museo, e saranno accuratamente registrati, usando più di 30 microfoni, per poter creare, per l'appunto, una "banca dati", ossia un database di note, registrate in tutte le possibili variazioni, accessibile via web come servizio a pagamento.

La viola Girolamo Amati "Stauffer" (del 1615) sarà suonata dal maestro Wim Janssen, mentre il violoncello Antonio Stradivari "Stauffer" (del 1700) sarà suonato dal maestro Andrea Nocerino. Al maestro Antonio De Lorenzi toccherà il compito di suonare il violino Antonio Stradivari "Vesuvio" (del 1727). Il violino Guarneri del Gesù "Prince Doria" (del 1734), infine, sarà affidato al maestro Gabriele Schiavi.

"Il progetto della Banca del Suono", osserva il Sindaco di Cremona e Presidente del Museo del Violino Gianluca Galimberti, "è davvero importante, non solo per il Museo del Violino ma per la città. Registrare nel magnifico auditorium Arvedi il suono degli strumenti di Amati, Stradivari e Guarneri per creare una vera e propria enciclopedia sonora di questi strumenti unici al mondo è una straordinaria operazione di futuro. Vuol dire conservare "la voce" di questi strumenti, metterla a disposizione di liutai, musicisti, ricercatori nel mondo e consegnarla intatta alle generazioni future".

"Ogni violino ha il proprio carattere ed una propria personalità", aggiunge il curatore del Museo, Fausto Cacciatori. "Questo progetto riuscirà a catturarli prima che sia troppo tardi, prima che questi antichi violini vadano a dormire per sempre, ossia prima che la loro età li renda impossibili da suonare".



Non uno, ma due "Dante"

Molti di voi conoscono già l'approfondimento "**Dante Analizza**".

Serve per conoscere meglio la lingua italiana, partendo da parole o forme grammaticali che abbiamo usato nei nostri pezzi di Dante Racconta.

Vogliamo ripeterlo ancora: Dante Racconta è, e resterà sempre, gratuito.

Dante Analizza, invece, si riceve in abbonamento, dietro versamento di un piccolissimo contributo.

IL PICCOLO CONTRIBUTO PER RICEVERE "DANTE ANALIZZA"

* per ricevere **una** uscita: **10** kr

* per ricevere **6** uscite (3 mesi):
54 kr invece di 60 kr.

* per ricevere **12** uscite (6 mesi):
96 kr invece di 120 kr.

COME PAGARE

* **mobilpay: 50338361**

* oppure richiedere le **coordinate bancarie** via e-mail

Un giro a Cremona

Nella pagina precedente, abbiamo nominato la città di Cremona, e vi abbiamo presentato un motivo per andarla a visitare, ossia il suo unico Museo del Violino.

Ma cos'altro c'è da vedere, per chi voglia andarla a visitare?

La città è antichissima (il suo nome deriva, probabilmente, dal linguaggio dei suoi primi fondatori, una popolazione preromanica); fu fortificata dai Romani nel 218 a.C. da 6.000 coloni come "castrum", cioè cittadella militare, in riva al Po.

Dal suo porto fluviale, che si trovava lungo il fiume Po, iniziavano la via Regina, una strada romana che collegava Cremona con Milano, mettendo poi in comunicazione il porto fluviale di Cremona con il Lago di Garda e con Brescia.

Cremona è chiamata "la città delle tre T", anche se non tutti sono d'accordo su quale siano.

La prima è certamente "torrone", perchè qui rivendicano l'origine di questo famosissimo dolce fatto di mandorle, miele e zucchero.

La seconda è Torrazzo, la torre campanaria costruita nel 1230.

Qui, al quarto piano, è stato in seguito incastonato uno degli orologi astronomici più grandi del mondo.

Il suo quadrante ha un diametro di 8,20 m 8,40 con la cornice (in rame); per fare un confronto, l'orologio del Big Ben di Londra ha un diametro di 6,85 m.



Per iscriversi a "**Dante Analizza**", o per maggiori informazioni, scrivete a:
dante.racconta@gmail.com

Appuntamenti ed eventi

PER CONOSCERE TUTTE LE ATTIVITÀ DELLE SEDI DANESI DELLA SOCIETÀ "DANTE ALIGHIERI"
È POSSIBILE CONSULTARE IL SITO **www.dante-alighieri.dk**

PER SEGNALARE UN EVENTO E VEDERLO PUBBLICATO TRA QUESTE COLONNE: **dante.racconta@gmail.com**

"DANTE RACCONTA" È UN PERIODICO A CURA DI GISELLA PACCOI E MASSIMO SCUDO.

PER ISCRIVERSI ALLA MAILING-LIST, MANDARE UNA MAIL ALL'INDIRIZZO DANTE.RACCONTA@GMAIL.COM, CON "ISCRIVI" COME OGGETTO;
PER NON RICEVERE PIÙ "DANTE RACCONTA", MANDARE UNA E-MAIL ALLO STESSO INDIRIZZO CON "CANCELLA" COME OGGETTO.